

La Ccee: timori su obiezione e aborto

ZAGABRIA. «Seria preoccupazione» per il rapporto che l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa discuterà e voterà giovedì prossimo, per «limitare la possibilità all'obiezione di coscienza per i medici e il personale sanitario», è stata espressa dai presidenti della Conferenze episcopali europee, nel documento finale dell'assemblea della Ccee, conclusa domenica a Zagabria. Il testo, si legge nel comunicato diffuso a conclusione dei lavori, ha come «aspetto più problematico» il fatto che «raccomanda ai 47 Stati membri del Consiglio di limitare il diritto dell'obiezione di coscienza del personale medico in quanto esso renderebbe difficile "l'accesso all'aborto"

che viene considerato come un "diritto"». Il documento è pronto a «contraddire quella che appare una grande conquista della cultura e giurisprudenza europea: la libertà di coscienza». Infatti, conclude la nota, si assiste ad «un capovolgimento di giudizio morale: l'aborto diviene un diritto e l'obiezione di coscienza è vista con sospetto, in qualche modo non morale». Nel documento si giudica invece «molto significativo che ben 21 paesi d'Europa si sono dichiarati ufficialmente a sostegno dell'Italia per la sentenza della Corte dei diritti dell'uomo sull'esposizione del crocifisso nello spazio pubblico in Italia» davanti alla Grande Camera.